

Martedì, 9 Dicembre 2025

 Sereno  [Abbonati](#) [Accedi](#)

VIDEO DEL GIORNO

[America's Cup, poi balneabilità e colmata restituita alla cittadinanza: Manfredi sul futuro di Bagnoli | VIDEO](#)

ATTUALITÀ

Povertà, quasi un campano su due è vulnerabile. Il 13% rinuncia a curarsi

I dati del nuovo dossier Caritas: in Campania si vive due anni in meno

Redazione

09 dicembre 2025 17:05



È un quadro fatto di fragilità economiche e disuguaglianze nell'accesso alle cure quello che emerge dal "Dossier regionale sulle povertà in Campania" presentato a Caserta dalla Caritas. Quasi un campano su due (43,5%) è esposto a condizioni di vulnerabilità significative: povertà assoluta, relativa o rischio di esclusione sociale. Un cittadino su otto, il 13,5%, rinuncia alle cure sanitarie, contro il 9,9% della media nazionale.

Secondo la rete dei Centri di ascolto Caritas distribuiti nelle 21 diocesi campane, la richiesta di aiuti legati alla salute è in forte aumento, soprattutto nelle aree interne. A incidere sono distanza dagli ospedali e costi dei trasporti, oltre a liste d'attesa lunghe, carenze strutturali e personale insufficiente. La spesa sanitaria pro capite è più bassa di circa 320 euro rispetto al resto d'Italia (1.910 euro contro 2.230), con un gap complessivo che supera 1,7 miliardi di euro.

Un divario che pesa anche sulla qualità e sull'aspettativa di vita: in Campania si vive in media due anni in meno rispetto al dato nazionale, 80,9 contro 82,7.

Sul fronte del lavoro, la regione resta tra le più distanti dalle medie italiane ed europee per tasso di occupazione, mentre lo spopolamento continua a colpire i territori lontani dalle grandi città.

“Nei nostri Centri – sottolinea Antonio De Luca, vescovo della diocesi di Teggiano-Policastro e delegato della Conferenza episcopale campana per il servizio Carità – notiamo che cresce sempre di più la richiesta di aiuti per le cure sanitarie da parte delle famiglie; molti, specie nelle aree interne, lamentano la lontananza dalle strutture sanitarie e il costo ritenuto alto dei trasporti. Lo si chiami come si vuole, ma una forma di sostegno minimo al reddito ci vuole, lo prevedono tutte le democrazie evolute per le famiglie bisognose”.

Il dossier, elaborato a partire da fonti Istat, Eurostat, ministero della salute, Agenas e fondazione Gimbe, ricorda infine come anche il reddito medio resti distante: poco più di 18.500 euro per cittadino, contro i 31mila del resto del Paese.

© Riproduzione riservata



Si parla di **povertà**

Sullo stesso argomento



SALUTE

Sanità, Campania fanalino di coda per qualità ospedaliera: 51 strutture “rimandate” da Agenas

